

Claude Klotz

# VIVA L'OMBRA!

**S**e c'è qualcuno che non ha assolutamente niente a che vedere col sole sono proprio io. Per prima cosa non ci siamo mai capiti. In generale la gente che va «al sole» ne ritorna caramellata, di quel seducete color cioccolato che gli rende la pelle brillante e che mi fa impazzire di rabbia perché a confronto il mio pallore liliale si trasforma in bianco lavandino. Sono quelle cose che succedono a settembre, gli amici ritornano e voi, che già non avete un aspetto molto fiammante, vi ritrovate a un tratto con l'aria di chi si è appena alzato dal tavolo operatorio.

Certo, anch'io vado al sole, ma il processo, snerante, che ha luogo, è sempre lo stesso.

Primo giorno: sono bianco, o più esattamente grigio perché il bianco al sole, lo avrete notato, sembra grigio. Malgrado l'applicazione di creme adeguate il grigio diventa rosso, diciamo pure rosa, insomma la sfumatura gambero cotto del turista olandese; se aspetto qualche giorno, ci siamo, vittoria, funziona, arriva, si muove, evviva, ma il fatto che all'inizio l'epidermide si sia arrossata porta all'inevitabile catastrofe: mi spello. All'inizio è solo una leggera pellicola sul dorso della mano, una specie di inoffensiva sbavatura ed ecco che la lebbra si espande, si allarga a piacche, e naturalmente che cosa c'è sotto il magnifico rivestimento ramato che era il mio? Il bianco.

In generale la fine della muta corrisponde con la fine delle vacanze, dunque riparto come sono arrivato, color bidet.

**H**o un bel pretendere di aver appena passato otto giorni a Gerba in Tunisia o quindici alle Seychelles, luoghi famosi per l'abbronzatura rincrescente, di solito nessuno mi crede, e comunque io ho preso l'abitudine di conservare i miei biglietti d'aereo come prova. Testimonianza.

Per di più il sole è rotondo, e questo fa sì che non si sappia mai da che parte prenderlo, niente di più difficile da descrivere di una sfera, giusto i poeti ci riescono, e neanche sempre. E per di più è molto lontano, cosa che per un miope come me lo rende ancora più sfocato, e in fin dei conti non lo si vede bene che alla partenza e all'arrivo; un po' come una volta i controllori delle ferrovie.

Insomma, bisognava proprio che me lo chiedesse un amico perché scrivessi su questo soggetto, perché in fondo io odio il sole.

**Sole = Grosso stronzo**  
Volevo scriverlo sui muri della scuola fin dai tempi dell'asilo, ebbene ci siamo, è faticoso. È perfino rifatto dall'altra parte.

**Grosso stronzo = sole**  
Ci odiamo veramente, da sempre lui cerca di bruciarmi vivo; sulle spiagge, attraverso le camicie, le nuvole, cerca l'insolazione come un pugile cerca il k.o., lui mi braccia con il suo occhio rosso, ma io filo all'ombra, hop!

Salvo.

**Sole = porcheria**  
Scappo perché arriva. La guerra continua.



**Tivac**  
Anni

QUESTO È JOSE GABRIEL. IL TOZZANO SE "FANNO" MI PIACE COME ÈRE DITA DI TUO PADRE. A 50 ANNI PER "PAPA" SONO 550...

È IL COUNTO!

ERO IN ROMACANCI. ANNO NUOVO CORREIDOR...

BUONASERA, PADRE. SCUSATEMI PER FAVRE.

BUONASERA, DIEGO CRISTOBAL.

BUONA SERA, JOSE GABRIEL...

BUONASERA, DIEGO CRISTOBAL.

COSA È? SUCCESSO?

Juan Acevedo

PADRE, STAVO IN VISITA A ROMACANCI...

SOTTO CON I TAMBURI. ALLEGRIA PER GLI ZOTICI: IL SIGNOR CORREIDOR È ARRIVATO.

CHI È QUEL PAGLIACCIO?

ATTENDO DDU DIEGO, È IL NUOVO CORREIDOR.

20/continua

BASTA.

INDIOS MIEI, FANCI MIEI, SALUTATE E VOSTRO PAPA CORREIDOR!

PERCHÉ STANNO ZITTI? MI ASSICURASTE CHE MI AVREBBERO TRATTATO COME IL LOVO PADRE...

ASPETTANO CHE IL LOVO "CORACA" LA SALUTI PER PRIMO. ECCELLENZA.

IL POPOLO DI ROMACANCI E IL SUO GUARCA SONO FELICI DI RICEVERE VOSTRA ECCELLENZA.